Pubblicato sulla Rivista "CREDO" dell'UNITALSI
settembre 1958

Il significato del «mio» fazzoletto bianco



Sono una delle tante guide che avete visto circolare nei pellegrinaggi UNITALSI.

Forse qualcuno si è chiesto chi eravamo, e perchè vestivamo una uniforme diversa da quella indossata dalle altre Sorelle: siamo Guide, vestiamo la nostra divisa scout perchè così ci sentiamo più impegnate nell'esplicazione del nostro motto: « Servire ». Siamo venute a Lourdes per offrire il nostro aiuto con gioia... ma presto ci siamo rese conto che eravate voi, malati, a donare a noi qualche cosa; così si è stabilito un vicendevole e splendido scambio!

Ma c'è di più: le guide e gli scouts dopo aver partecipato a tre pellegrinaggi a Lourdes possono indossare sulla divisa il « fazzoletto bianco » col monogramma « N. d. L. »: *Notre Dame de Lourdes*. È il distintivo di appartenenza all'Immacolata e a voi malati; sì, proprio di « appartenenza » perchè tale fazzoletto è l'espressione di una Promessa pronunciata: « Prometto di servire gli ammalati a Lourdes e ovunque... ».

Ed è proprio del significato che io ho attribuito al mio fazzoletto bianco che voglio parlare, per partecipare la gioia che ho provato a tutte le guide e gli scouts, per chiedere a loro e a voi malati d'aiutarmi a mantenere quella promessa.

La cerimonia dei fazzoletti bianchi era fissata per il mercoledì sera; nel pomeriggio di quel giorno ho seguito la Via Crucis col personale dell'UNITALSI: la pioggia e il vento mi flagellavano, la processione si snodava lentamente, le Stazioni si susseguivano e... giungemmo alla VI tappa « La Veronica asciuga il volto di Gesù ». In quel momento ho provato un'impressione vivissima e ho immaginato con una nitidezza sconcertante una guida al posto della Veronica, un malato al posto del Cristo, un fazzoletto bianco al posto del velo e un monogramma al posto dell'effige lasciata da Gesù su quel lino: così ho scoperto il valore del mio fazzoletto bianco!

Esso deve simboleggiare la benda con cui avvolgo le membra doloranti del malato, l'accappatoio con cui lo vesto in piscina, il lenzuolo che rimbocco nel suo letto, lo straccio con cui lavo la corsia, il piatto di minestra che porto, la carrozzella che lentamente trascino, il sorriso che gli rivolgo...; ma il malato — per quello scambio vitale di cui ho parlato — mi fa partecipe dei suoi valori di umiltà e forza, di rassegnazione e speranza, di pazienza e serenità, mi stigmatizza con un'impronta indelebile lo spirito: questo è per me il significato di quel monogramma azzurro sul mio fazzoletto bianco.

UNA GUIDA

Lalla Boupe